

*Gutta cavat lapidem.*

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
venerdì  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

## ARONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA  
nelle scuole

Vi è un giornale a Padova il quale non si sa a che partito appartenga e non è dominato che da una sola idea cardinale — la diffusione del sentimento religioso nelle masse.

Noi non vogliamo neppur constatare che questo giornale è diretto da un non cattolico, e che perciò la sua stessa buona fede è in causa, ma ci limiteremo a discutere il punto da lui proposto in recenti articoli, onde non si possa accusare il partito liberale di lasciar correre senza protesta le più pericolose teorie del mondo.

Sappiamo bene che la voce di un tal giornale non ha autorità di sorta; ma esso, per quel breve periodo in cui può ancora vivere, è pur letto da qualcuno, e le sue pervertitrici massime possono trovare in qualche debole spirito terreno fecondo.

Giova raccogliere, giova ridurre al nulla coteste accuse fatte allo Stato, di trascurare il sentimento religioso nelle moltitudini, giova respingere vigorosamente l'esiziale consiglio di introdurre nelle scuole l'istruzione religiosa.

Lo Stato non è una raccolta di cattolici o di ebrei — lo Stato rappresenta tutti i cittadini di tutti i culti, tutto l'immenso numero degli indifferenti in religione, come il gruppo dei razionalisti. Lo Stato adunque non può ordinare l'insegnamento, nelle scuole destinate per tutti, di una religione, che non è quella di tutti.

Nessuno vieta ai parenti di istruire i loro figli, di creare nelle deboli menti dei loro fanciulli la fede in una religione assurda, che ha fatto il suo tempo — e in ciò appunto consiste la libertà — ma lo Stato, neppur ritenendo ottima questa religione, può imporre l'insegnamento a chi non la vuole, nè può sostituirsi ai di lei sacerdoti.

Codesti criteri fondamentali che sono ormai entrati nella mente della maggioranza degli uomini colti d'Ita-

lia e del mondo civile, non sono combattuti che da due frazioni sole: i clericali, i quali proclamano che fuori della loro Chiesa non vi è salute e mirano allo sterminio di tutte le altre credenze; ed i neo-clericali, i neo-gueffi, parte in buona, parte in mala fede, i quali vanno propagando la necessità di un sentimento religioso che essi non hanno e che se hanno, è la più erronea di tutte le loro credenze. Ne noi vogliamo ora entrare in disquisizioni metafisiche per dimostrarlo; ci basta constatare che il Governo italiano, già troppo corrivo in concessioni illegittime ai fautori di quella religione, che è più contraria d'ogni altra al progresso civile, il Governo italiano l'ha mantenuta bensì nelle scuole, anche ginnasiali, ma l'ha resa libera.

Il Governo non insegna e non ha obbligo d'insegnare che la moralità, eterna con tutte le religioni e tutte le credenze; e viola, tradisce la sua missione il giorno in cui permette, che sotto la sua tutela predichino *ex cathedra*, le panzane cattoliche contrarie perfino al senso comune, nonchè alla libertà ed al progresso.

Onde è che ormai ad alta voce tutti gli uomini colti domandano la soppressione dell'istruzione religiosa anche nelle scuole elementari, e domandano che lo Stato non riconosca più l'istruzione data nei seminari, e non ammetta nelle sue scuole ginnasiali, liceali ed universitarie, se non quegli allievi, i quali sieno muniti dei diplomi degli istruttori laici.

Con quella lebbra sciagurata dei Barnabiti e degli Scolopi, che presso a poco è penetrata dappertutto ove sono preti consacrati all'istruzione, se vi sono genitori i quali preferiscano pei loro figli le turpitudini fratesche e pretine, agli onesti esempj degli onestissimi docenti laici, tal sia di loro, e si divertano.

Ma nè i liberali, nè lo Stato possono contribuire a mutare i licei ed i ginnasi in ginecei ad uso dei preti, e dei frati.

Gli avvenimenti di Parigi possono averci addolorato, ma non ci hanno recato alcuna sorpresa.

Le tendenze della maggioranza dell'Assemblea erano così manifestamente avverse al consolidamento della repubblica, che bisognava stare preparati di vedere un giorno o l'altro il governo cadere dalle mani troppo deboli di Thiers, in quelle della fazione monarchica.

Del resto, ammesso anche, che violando la costituzione, la logica, e il voto del paese, questa fazione avesse la bellissima idea di ricostruire il trono, vorremmo sapere chi sarà il chiamato a sedervi: un Orleans, un Bonaparte, (quale) o il caro duca di Chambord?

Quello però che ci consola del lutto passeggero della libertà francese, si è la calma colla quale venne accolta da Parigi e dalla Francia tutta, la notizia di ciò che era accaduto nell'Assemblea. Calma vuol dire forza e saggezza; e per noi il manifesto dell'Unione repubblicana è sicura prova, che se i democratici francesi non sono usciti dal terreno della legalità per combattere i loro avversari, ciò significa che essi si sono sentiti tanto forti da lasciare che i rurali gustino la illusione di credersi padroni della Francia per brevi momenti.

Si vuole che questo passeggero trionfo della reazione in Francia, non mancherà di esercitare qualche influenza sopra la politica degli italiani. E noi pure lo crediamo e ci autorizza a crederlo la simpatia che in ogni tempo hanno dimostrato i nostri governanti per qualunque partito, tranne il liberale, che siasi installato alle Tullierie o all'Eliseo.

Napoleone III è stato sempre l'arrogante padrone dell'Italia; poi, in minor grado, la sua parte d'influenza nelle cose nostre l'ebbe il Thiers; perchè non dovrebbe ora averla, un soldato, alla testa di un armata di fresco ricostituita e piena del desiderio di la-

vare la macchia che le ha lasciato tante sconfitte?

Nulla dunque di più probabile, che il governo italiano ispirandosi alle idee che partono dai padroni di Parigi, si dimostri ancor meno liberale di quello che è.

## L'INDUSTRIA VINICOLA nel Veneto

È vecchio e tritto aforisma, che un popolo tanto può, quanto sa — Applicando adunque questo aforisma a noi italiani, nella nostra qualità di cultori dell'industria vinicola, è d'uopo concludere che siamo molto addietro di tanti altri paesi.

Strano fenomeno! L'Italia, il paese più adatto per la produzione del vino, perchè favorito dalla natura di ogni dono possibile, è appena in grado di bastare al proprio consumo; e la qualità dei suoi vini è così scadente che, per questa parte, essa è costretta a pagare un vero tributo ad altre nazioni. È noto a tutti il consumo straordinario che si fa in Italia dei vini francesi, per il pregio in cui sono giustamente tenuti in confronto dei nazionali.

Ma limitando il campo delle nostre osservazioni alla regione veneta, dobbiamo lamentare quei medesimi inconvenienti che si riscontrano nella intera nazione; e sono: - scarsità di prodotto, difetto di un tipo di vino uniforme, e nessuna od assai limitata cognizione nel modo di confezionare il vino.

Cominciamo dalla scarsità del prodotto. È invalso nelle nostre campagne un metodo falso di educare le viti: ed è quello di filari, appoggiando le viti all'albero vivo; diciamo falso poichè, tolto loro il posto d'onore nel campo, le viti diventano cosa affatto secondaria. Del resto gli esperimenti fatti hanno dimostrato come, col suddetto sistema, la qualità dell'uva risulti meno pregiata, e l'istessa sorte tocchi di conseguenza al vino.

Quello adunque che converrà prima di tutto ottenere si è una modificazione radicale nella coltura delle viti: e a questo risultato non si potrà arrivare fino a tanto che i nostri proprietari, i nostri fittanzieri, o mezzadri non si sieno persuasi di quanto vantaggio sarebbe per loro lo spogliarsi delle viete ed antiche dottrine, tramandate di padre in figlio e che essi, gli ultimi anzi tutto, tengono come oracoli.

Il contadino, lo si sa, è l'uomo più tenacemente conservatore del mondo: e dei contadini, nella nostra regione, che possiedono una vigna di 5 o 6 e fino a 15 campi in proprietà ne abbiamo molti; e del pari in gran numero sono coloro che, dal grado di umili coloni, elevatisi a quello di mezzadri o fittanzieri, tengono in locazione dei larghi spazi di terreno. È mestieri adunque che anche fra costoro si diffondano le cognizioni necessarie, se si vuole ottenere una più razionale coltura nelle viti; altrimenti buona parte di terreno della nostra regione

sarà sottratta alla benefica influenza che i nuovi studi avranno arrecato al rimanente. Ed è questo forse, a nostro avviso, l'ostacolo maggiore che si frapponga, perchè i progressi della scienza si facciano strada nelle campagne. Se il contadino s'adatta di malavoglia a mutare, anche parzialmente, le idee ereditate dal suo avo, il proprietario delle nostre campagne non è nemmeno lui, in generale, tanto colto per sentire la necessità di tenersi al corrente delle scoperte che va di giorno in giorno facendo la scienza. Anch'esso ha i suoi pregiudizi trovati fra l'asse paterno, per i quali sente un certo rispetto che non gli consente di abbandonarli senza prima avere speso qualche cosa in difenderli. (continua)

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Consiglio Comunale** - (Seduta del 24 Maggio 1873) — Il Consiglio approvò, senza discussione, le seguenti proposte:

a) autorizzò la Giunta all'applicazione di un fanale a gaz in Via Noci.

b) autorizzò la Giunta a servirsi delle sommità arginali degli argini sinistro di *Bacchiglione*, e destro di Roncajette.

c) di spendere lire 2500 pegli studi di una ferrovia da Padova ad Adria per Piove e Cavarzere, da pagarsi alla Società Veneta di costruzioni.

d) di stare in giudizio contro il sig. Antonio dott. Brusoni fu Giacomo per obbligarlo a comperare lo stabile comunale, detto la *Campana*.

e) di aprire, in via di esperimento, per l'anno 1873-74 una scuola, nella frazione di Ponte di Brenta, con uno stipendio al maestro di lire 1070, approvando la spesa di lire 500 per fornire di mobili il locale.

f) di accettare per 10 anni l'offerta fatta dal sig. Moschini Giacomo dell'uso gratuito di uno stabile in Granze di Camin.

g) di aprire una scuola mista nella frazione di Granze di Camin pel prossimo anno scolastico 1873-74.

Ed in seduta segreta — elesse a membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero:

Frizzerin cav. Federico	presidente
Pietropoli dott. Paolo	Consigliere
Olivari ing. Angelo	"
Pertile cav. Giovanni	"
Celotto Antonio	"
Mattielli dott. Jacopo	"
Corinaldi conte cav. Augusto	"

Quindi elesse a formare il Consiglio di amministrazione per la Casa d'Industria

Maluta cav. Carlo	presidente
Tessaro Antonio	Consigliere
Treves de' Bonfili cav. Giuseppe	"
Camporese dott. Andrea	"
Rebustello dott. Eugenio	"

**Grande scoperta!!** — Leggiamo nel *Corriere Veneto* di Sabato:

« Scacco matto ai (sic) *Scimiologi*.

« I sostenitori dell' Uomo-Scimmia « hanno finalmente ricevuto il colpo di « grazia....

« Il distinto fisico ed antropologo « Riviere, scavando nelle famose caverne di Médun, trovò uno scheletro che « trasportato all'accademia di Parigi « fu giudicato avesse non meno di anni « ventimille. E ciò che fece stupire è « la forma del cranio perfettamente simile ai più sviluppati (otto gradi) « nella fronte. Il che ben dice, (sic) « l'*Année scientifique* e gli altri giornali di scienze, è la prova più bella « ed irrecusabile che l'uomo fu sempre uomo. E però *parce dementibus* ».

E così si scrive la storia... dai giornali moderati!

Carlo Darwin e la numerosa schiera degli illustri, dottissimi suoi scolari, compreso il nostro chiaris. prof. Giovanni Canestrini, e la loro vita spesa in studii e in esperienze, più serie di quelle di tutti gli spiritualisti in sessanta bilioni di secoli di metafisica, ed i loro volumi di cui quello stupendo: *L'Origine dell'uomo*, in 700 pagine non è che una goccia nel mare, eccoli tutti *enfonceés* da un Riviere qualunque, il quale ignora che secondo le recenti dottrine 20 mille anni sarebbero appena bastati a mutar la forma all'unguia della scimmia.

E così si trattano da codesti neoguelfi le più ardue questioni scientifiche, come le più gravi politiche, religiose, sociali, senza leggere, senza studiare, senza pensare — a colpi di gran cassa... e a cannonate di *canard* e colla pretesa di essere presi sul serio!

**Giardino in Prato** — Usi a non nascondere il vero in bene e in male, nè ad amici, nè a nemici, tanto più francamente lo diremo alla *Società del Giardino*, che ormai ha dato a Padova un magnifico convegno d'estate, e con ciò merita le lodi di chiunque desidera il miglioramento della nostra città.

Domenica abbiamo fatto adunque anche noi insieme a molti il nostro ingresso nel riaperto giardino, la cui vegetazione è cresciuta rigogliosa, e abbiamo con soddisfazione ammirato la pittura alla seconda facciata della Loggia Amulea, ed altre intelligenti innovazioni, quali l'alzata della terra presso il canale per lo scolo delle acque, e la costruzione di un nuovo padiglione (d'inverno serra), con le pareti, coperto di carte giapponesi di ottimo gusto e di bellissimo effetto, carte, le quali servono a dar migliore aspetto al padiglione, che non si presenta troppo elegante, sebbene sia assai opportuno.

Il servizio del caffè è assai bene disposto e le bibite ed i vini superiori ad ogni elogio — ed una ghiacciaja all'inglese veramente assai comoda.

Dopo le lodi, una critica. Secondo noi il prezzo d'ingresso a 50 cent. è troppo forte. Già la Società fu accusata di ridurre il Giardino ad un convegno aristocratico; e per vero ove si pensi che una famiglia per entrarvi deve deporre all'onesto Cerbero alla porta due o tre lire, lo stipendio di un giorno di un buon impiegato, e che altrettanto devesi spendere in bibite, si concluderà che la critica è giusta — molto più che il prezzo minore, per esempio di 25 cent. chiamerebbe molta più gente, e giovando all'interesse della Società, giustificherebbe anche le spese che il Municipio ha fatto, o potesse fare in vantaggio del simpatico ritrovo.

Ci viene poi precisamente oggi fatta un'altra osservazione.

Domenica in causa della Società del Giardino, dove suona la musica cittadina, non si potè avere la Banda nè in Piazza dei Signori, nè in Piazza Vittorio Emanuele.

Questo affare della musica può disgustare molti. Che la Società del Giardino abbia una musica a sue spese sta bene — ma d'altronde è necessario che quella parte del pubblico che non ha o non vuole spendere nè 50, nè 25 centesimi per recarsi al Giardino, possa godere come al solito la sua Banda in Piazza dei Signori o in Prà, come è conveniente che gli esercenti di quelle località non sieno defraudati del concorso di gente.

Per la musica militare è un diritto aquisito dal pubblico in forza dell'uso; per la musica della Banda Cittadina il diritto è maggiore, in quantochè i fondi necessari alla sua conservazione sono tolti dalle imposte, alle quali tutti direttamente od indirettamente contribuiscono.

Noi adunque crediamo conveniente di invitare la Giunta Comunale, e la Presidenza della Società, che quando vogliono sanno fare, di provvedere in modo che i giusti diritti del pubblico non sieno offesi per togliere adito ad ogni malumore che tornerebbe a danno di una Società d'altronde utile al nostro paese.

**Stabilimento Cesarano** — Sabato p. v., dietro iniziativa del sig. maestro Cesarano, avrà luogo un'accademia di scherma, con giuochi ginnastici e musica.

Il prezzo del viglietto d'ingresso è di lire una. Il ricavato va a beneficio di uno studente di farmacia, perchè possa compiere i suoi studi.

Lo scopo filantropico di questa accademia, ci fa sicuri che i nostri concittadini vi accorreranno in buon numero.

**Ernesto Rossi** — Domenica 8 Giugno il celebre artista nel Teatro Garibaldi rappresenterà il *Kean* — ed

il giorno 10 dello stesso mese darà *l'Amleto*.

**L'eco dei Giovani:** Rivista mensile di scienze, lettere ed arti diretta da Alberto Morelli.

Col 1. Giugno p. v. uscirà il I fascicolo del II volume di questa Rivista, che annovera fra i suoi collaboratori i più culti giovani italiani. La Direzione spera che il II volume sia per riuscire ancora migliore del I, così per l'importanza, come per la varietà degli scritti.

Alla completa riuscita dell'impresa non manca che un più attivo concorso del pubblico, che pure ci addimostri sempre molta benevolenza. Agli attuali associati, ai collaboratori, agli amici noi raccomandiamo quindi caldamente la nostra pubblicazione, affinché la diffondano nelle famiglie, negli Istituti d'Educazione, nella Società di lettura e specialmente fra i giovani, ch'essa ambisce di rappresentare. Solo in tal modo l'*Eco* potrà ottenere quella diffusione che gli è necessaria per raggiungere il nobile scopo che si propone.

## NOTIZIARIO

**Estero** — Parigi - L'elezione di MacMahon a presidente della repubblica ha prodotto una viva agitazione. Mentre il telegrafo ufficiale dipinge le cose con colori di rosa, i dispacci particolari annunziano gran fermento e minaccia di grandi turbolenze.

A Tolosa, a Bordeaux, a Marsiglia, a Lione si teme un'insurrezione.

— Svizzera — Il gran Consiglio del cantone di Saletta, con 60 voti contro 10, ha decretato l'abolizione della pena di morte.

— Madrid - Il manifesto di Rivero comparirà domani (24). La posizione finanziaria peggiora. Temesi lo scoppio d'una grande crisi.

**Interno** — Il *Journal de Rome* assicura che il collegio dei cardinali rifiuto le 400 mila lire, deliberate dalla Camera coll'emendamento Ricasoli, pel mantenimento dei generalati.

— In seguito al rigetto dei provvedimenti finanziari dell'onor. Sella, la commissione parlamentare, nominò una sotto-commissione costituita dagli onor. Mancini, Marzio e Seismit-Doda, incaricandola di redigere un contro-progetto di legge sul bollo e registro, deducendovi il decimo di guerra.

— L'onor. Mantegazza, appena ricevuto il telegramma del Consiglio comunale di Monza, rispondeva telegraficamente: « Applaudo vostri voti contro Convitto. Avversario Barnabiti, combattei sempre contro essi, sacrificando dolorosissimi affetti famiglia — Combatterò sempre con voi, ultimo mio voto Camera vi assicura. »

Mantegazza

— L'imperatrice di Russia è arrivata a Roma (26)

Camera dei deputati — È approvato il progetto di legge relativo al divieto

d'impiegare i fanciulli in professioni girovaghe — Continua quindi la discussione sul progetto delle corporazioni religiose — De-Falco (ministro) propone un emendamento che è respinto, ed è approvato l'articolo proposto dalla Giunta. L'articolo 16 è approvato con un emendamento dell'onor. Salvagnoli. Catucci propone un emendamento che è respinto.

## CRONACA DEL VENETO

**MONSELICE**-Nel *Bacchiglione* degli scorsi giorni trovasi un articolo datato da Arquà-Petrarca che mi era passato sott'occhio, ma che ieri un comune camerata mi fece leggere, nel quale trovo che si parla di feste nella circostanza del quinto centenario della morte del poeta.

Non so di quali feste voglia parlare il corrispondente del *Bacchiglione*, ma certamente ritengo che sarà occorso un errore di penna fra mesta commemorazione e la parola *feste*. Questo anzitutto, ma veniamo al sodo.

La Commissione di Padova, che per questa solennità ha a sua disposizione circa 50 mille lire, comprese le quattromille offerte dal Comune di Arquà, cosa intende di fare?

S'accontenterebbe essa di lasciare le due indecenti casupole che attorniano la tomba del Petrarca, e di non ampliare - regolando - il piazzale dov'essa si trova, abbattendo la cella mortuaria e di non rendere un po' più comodo il sentiero che a quella mena? e di non rettilineare la via che conduce dalla residenza municipale alla casa del poeta?

Non parrebbe alla Commissione che così rimarrebbe memoria eterna di codesto Centenario e che i contribuenti provinciali forse non strillerebbero tanto?

Mi si dice che sia intenzione della Commissione stessa di scolpire una statua da collocarsi sul piazzale del vostro Duomo. A che scopo?

Mi si dice, che la Commissione pel discorso da recitarsi in quel giorno sulla tomba abbia incaricato l'Alcaldi. Ciò va benissimo, ma ricordiamo alla Commissione di non dimenticare nemmeno Giuseppe Ferrari, lo storico politico del Petrarca.

Ed il programma di quella carovana d'accademici di Bovolenta che ogni anno pellegrina per i monti d'Arquà e mestamente... va a deporre una corona, con accorcio discorsetto, sulla tomba del cantore dei Scipioni e di Laura, lo sapreste annunziare? Vi saluto caramente. X.

**VENEZIA** — Il comm. Gogola ha dato le dimissioni da Presidente della commissione lagunare. La causa di ciò la si attribuisce a disaccordo fra i membri della commissione stessa.

**VERONA** — Il Consiglio Comunale è disposto a votare un sussidio a favore della Società Operaia, onde assicurare la circolazione dei viglietti fiduciari.

— La Banca Commerciale di Verona avvisa che essa continua a cambiare i propri viglietti in valuta legale.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

**D'AFFITTARSI** anche subito il locale ammobigliato ad uso Albergo e Osteria vicino porta Codalunga all'insegna del Parlamento.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -  
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

**SI DESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

**DA VENDERSI** a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

**RICERCASI** per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

**RICERCASI** in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

**DA VENDERSI** o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

**DA VENDERSI** 1000 bottiglie *Valpolicella* a lire 1.50 l'una.

**DA VENDERSI** vasto tenimento di circa 13 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

**RICERCA** di lire 100 e 150 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

**DA VENDERSI** Campi 450 nell'alto Polesine.

**DA VENDERSI** due possessioni di campi 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI O PERMUTARSI** con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

**SI RICERCANO** lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

**RICERCA** di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

**DA VENDERSI** in distretto di Carverzere possedimento del valore di oltre 400 mila lire.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano.

**DA VENDERSI** o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

**DA INVESTIRSI** a mutuo somme di qualunque importo verso cauzioni fondiarie di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

**SI RICERCANO** in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondiarie.

**LEZIONI DI LINGUA** Tedesca e Francese a domicilio.

**SI RICERCANO** in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

**DA VENDERSI** presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

**DA VENDERSI** presso Dolo campi 1260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

**RICERCA** di lire 100 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

**DA VENDERSI** Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

**SI RICERCANO** in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI RICERCANO** per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

**SI DESIDERA** acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

**DA VENDERSI** campi 150 circa di primissima qualità in distretto di Cittadella.

**SI RICERCANO** per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

**SI RICERCANO** in affitto 4 o 5 campi.

**RISANAMENTO** completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**

**D'AFFITTARSI**  
**UNA CANTINA**  
presso il  
**GAZZONMESTIERO**

Rivolgersi per chiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via Zattere N. 1240. C. I. Piano

## Liquore Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi  
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro  
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori  
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

## ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro  
**Vero Elixir Coca Boliviana**

Prezzo L. 3 la bottiglia da litro

I suddetti liquori si spediscono in ogni luogo dietro vaglia postale da dirigersi all'indirizzo del fabbricatore.

La vendita in Padova è affidata al sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I.° P.°

Tip. Crescini

## IL PROGRESSO

*Rivista Mensile*

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.